



CITTÀ DI VIMERCATE

**Assessorato alle Politiche Sociali  
e della Famiglia e alle Pari Opportunità**

# ASILO NIDO GIROTONDO



## Il Progetto Educativo

# SOMMARIO

Crescere al nido	pag.3
L'inserimento al nido	pag.4
La "sala" : uno spazio pensato	pag.5
Vita quotidiana : i gesti dell'aver cura	pag.6
- il momento del pasto	
- il cambio: un rapporto intimo e affettuoso	
- la nanna: la fiducia piena nelle educatrici del nido	
Crescita e autonomia nelle attività e nei rapporti quotidiani	pag.9
L'armonico sviluppo del bambino :	
- Dal 4 <sup>^</sup> all'8 <sup>^</sup> mese	pag.11
- Dal 9 <sup>^</sup> al 12 <sup>^</sup> mese	pag.14
- Dal 13 <sup>^</sup> al 18 <sup>^</sup> mese	pag.16
- Dal 19 <sup>^</sup> al 24 <sup>^</sup> mese	pag.18
- Dai 2 ai 3 anni	pag.21
La mia giornata al nido	pag.24
Momenti di incontro con la famiglia	pag.25
Le feste e le attività con la famiglia al nido	pag.26
Proposte di progetti e iniziative particolari	pag.27



## CRESCERE AL NIDO

Accogliere un bimbo al nido richiede impegno, competenza, sensibilità nell' affrontare la relazione con il bambino stesso e con la sua famiglia. Il termine "accoglienza" denota calore, attenzione, riguardo nell'organizzare l'ambiente e le cure quotidiane, nel gestire un gruppo di bambini nella varietà delle situazioni e delle attività.

Il nostro nido è stato progettato quale spazio che tenga conto dei bisogni e delle capacità dei bambini, che possa offrire elementi e occasioni per soddisfarli, che sappia coniugare l'esigenza di sicurezza e di cura con il bisogno di esplorazione e di conoscenza, il sentimento di intimità con il piacere di stare insieme agli altri.

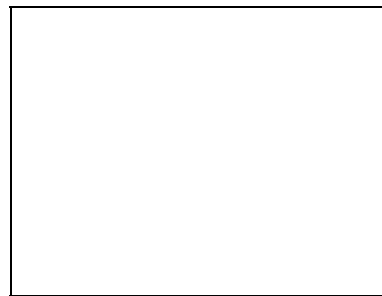
Per crescere un bambino deve sentirsi protetto e amato ma deve anche poter giocare, esplorare, sperimentare.

Per poter vivere questo tipo di esperienza è necessario un periodo di ambientamento al Nido.

Ambientarsi equivale per il bambino a *far proprio l'ambiente* : accettare persone nuove (altri adulti, altri bambini), scoprire gradualmente gli spazi disponibili e gli oggetti che, dapprima sconosciuti, diventano via via più familiari ed infine riuscire a separarsi senza "sofferenza" dal genitore che lo accompagna al nido.

E' un evento nuovo per il genitore come per l'educatrice che incontra per la prima volta *quel* bambino, *quella* madre e *quel* padre : tutto questo avviene durante il periodo dell'inserimento.

## L'INSERIMENTO AL NIDO



L'ingresso di ogni bambino al nido è un momento molto delicato poiché rappresenta la prima esperienza di distacco dai genitori, dalla mamma in particolare, e dall'ambiente familiare.

È tuttavia un momento significativo di crescita in quanto segna un mutamento importante, un cambiamento di vita, con una diversa qualità e (perché no?) quantità di relazioni, di giochi, di apprendimenti.

Il bambino, infatti, esce dalla ristretta cerchia delle relazioni familiari per ampliare i suoi rapporti con altre figure adulte e soprattutto con i coetanei.

Si tratta di un'esperienza complessa e molto coinvolgente a livello emotivo, che fa scattare dinamiche psichiche profonde : per questo viene preparata e mediata con consapevolezza e professionalità, con tatto e sensibilità, ricorrendo ad adeguate strategie di intervento sia da parte delle educatrici sia da parte dei genitori.

È quella della separazione una tematica importante e complessa.

Allontanarsi dai propri genitori, dal proprio ambiente è sempre fonte di sentimenti contrapposti, specie all'inizio.

Il bambino è attratto dal mondo esterno e da nuove esperienze che suscitano in lui aspettative, curiosità e speranze, ma sente anche il dispiacere e la paura di separarsi dalla cerchia ristretta e conosciuta degli affetti più intimi.

È naturale infatti che un bimbo protesti e pianga se la mamma si prepara a lasciarlo in un ambiente a lui estraneo.

Nella mamma potrebbero sorgere sensi di colpa soprattutto se il bimbo è ancora molto piccolo e deve tornare al lavoro.

L'educatrice, durante i primi giorni di inserimento accompagnerà mamma e bambino nella conoscenza e familiarizzazione dell'ambiente instaurando e creando un rapporto di fiducia che servirà ad agevolare il passaggio mamma - bambino - nido; la gradualità ed il rispetto dei tempi sono molto importanti.

In genere, entro tre settimane al massimo, il bimbo si sarà abituato alla "vita" del nido anche se ogni tanto ci potranno essere delle piccole "ricadute".

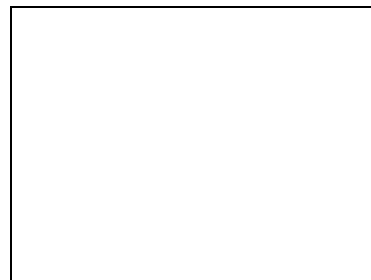
Lo stato d'animo della mamma influenza molto il bimbo, in modo particolare al momento dei saluti.

Può essere di grande aiuto "ritualizzare" il momento del distacco con un saluto affettuoso, una rassicurazione (la mamma torna dopo che hai giocato con i bimbi ...) o una coccola. Va tenuto presente che il distacco non dovrebbe essere troppo prolungato.

Attraverso il pianto il bimbo mostra il dispiacere di separarsi dalla sua mamma : sperimenterà gradualmente che, trascorsa la giornata al nido giocando con gli amici, ci sarà poi il ritorno della sua mamma ed il ricongiungimento con lei.

Se il bimbo piange mentre la sua mamma sta andando via, sarà aiutato, consolato, rassicurato dall'educatrice e stimolato dagli altri bambini in attività di gioco.

## LA SALA : UNO SPAZIO PENSATO



Fin dal primo periodo dell'inserimento, l'attenzione delle educatrici si concentra sulla strutturazione degli spazi. L'ambiente che viene preparato per l'accoglienza dei bimbi, deve essere veramente a "misura di bambino" per poter permettere l'organizzazione di attività che portino al raggiungimento degli obiettivi affettivi, relazionali e cognitivi prefissati.

L'ambiente delle "sale" e del nido è caldo, rassicurante, stimolante al gioco : l'arredamento e la sua gestione sono pensati e creati per i bimbi, impostati per il gioco quale divertimento e stimolo per la loro crescita.

Ci sarà anche uno spazio morbido per il riposo o per quei momenti in cui il bambino ha bisogno di staccarsi dal gruppo, di stare solo, di osservare gli altri o di avere un contatto più diretto con la sua educatrice.

Ogni spazio, come ogni intervento educativo, motiva i bambini ad attività finalizzate e orientate alla scoperta della realtà circostante, al rafforzamento delle relazioni con i coetanei, con gli adulti, con le cose ed al raggiungimento del controllo di sé.

Il bambino all'interno della "sala" viene lasciato libero di sperimentare e giocare.

L'educatrice avrà il compito di partecipare, osservare attraverso lo sguardo, il sorriso e l'incoraggiamento, intervenendo in caso di bisogno.

I bimbi vivono così il piacere di fare, si sentono utili e partecipi, rafforzano la fiducia in sé stessi (*io sono capace di fare, io sono in grado di fare qualcosa di utile, io produco effetti positivi sull'ambiente*).

# VITA QUOTIDIANA : I GESTI DELL' AVER CURA

IL MOMENTO DEL PASTO



IL CAMBIO : UN RAPPORTO INTIMO E AFFETTIVO



LA NANNA : LA FIDUCIA PIENA NELLE EDUCATRICI DEL NIDO





## IL MOMENTO DEL PASTO

L'alimentazione ha un ruolo nella vita di ognuno di noi molto più alto e complesso che non la soddisfazione di un semplice bisogno primario.

Il cibo rimanda alla relazione con la mamma : per questo l'educatrice segue il momento del pasto con particolare attenzione al fine di renderlo tranquillo e piacevole.

Attraverso l'assunzione e la manipolazione del cibo, lo stare insieme agli altri, il bambino sperimenta e apprende modalità di comportamento dell'adulto e dei coetanei.

Durante il momento della pappa il bambino crea uno stretto legame con l' educatrice; legame consolidato da una serie di comunicazioni verbali e non che fanno del cibo qualcosa di più del solo alimento utile per crescere.

Attraverso la relazione con l'adulto, il bambino ha modo di acquisire regole di vita sociale e di comportamento che lo avviano gradualmente verso la conquista dell'autonomia.

Il nostro obiettivo, in accordo con la famiglia, è il passaggio graduale dagli alimenti frullati in un unico piatto ad una alimentazione separata (primo e secondo piatto), completando così lo svezzamento, ponendo particolare cura alle esigenze individuali (diete per intolleranze alimentari, motivazioni religiose).



## IL CAMBIO : UN RAPPORTO INTIMO E AFFETTIVO

Il momento del cambio e della pulizia personale del bambino si ripete più volte nell'arco della giornata e coinvolge sul piano comunicativo-relazionale sia il bambino sia l'adulto.

Il cambio è momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di rispetto concreto e di accettazione del proprio corpo, di vero dialogo e di stimolazione verbale e cognitiva, di avvio all'autonomia : passaggio dal pannolino alle mutandine, primi tentativi di vestirsi-svestirsi.....

In collaborazione con la famiglia, seguendo il ritmo naturale e la maturazione personale, si abitua i bambini al controllo degli sfinteri, gratificando i bimbi, sorreggendoli ed incoraggiandoli per ogni loro sforzo compiuto.

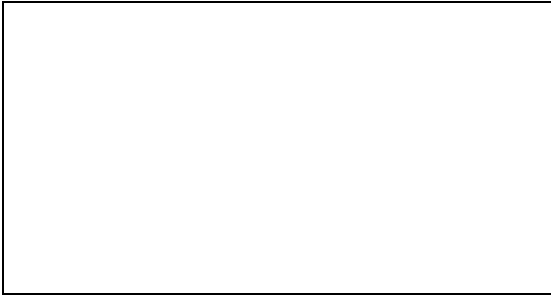
La relazione che si instaura tra adulto e bambino incide sullo sviluppo affettivo-sociale : l'intonazione della voce, le parole, l'espressione del viso, contribuiscono, insieme al toccare, al massaggiare, accarezzare, a rafforzare il legame affettivo e la consapevolezza di sé e dell'altro.

## LA NANNA : LA FIDUCIA PIENA NELLE EDUCATRICI DEL NIDO



Il momento della "nanna" al nido si basa su una relazione consolidata, perché l'abbandonarsi al sonno in un ambiente diverso da quello domestico non è facilmente superabile se il bambino non è sicuro del luogo in cui si trova.

L'educatrice facilita il passaggio dalla veglia al sonno ricorrendo sempre a quei piccoli rituali (ciuccio, biberon, orsetto, ninna-nanna ...) che, proprio perché ripetitivi, sono rassicuranti; infatti se qualcosa si ripete sempre allo stesso modo significa che il bambino è in grado di controllare ciò che lo mette in ansia o a disagio.



## *CRESCITA E AUTONOMIA NELLE ATTIVITÀ E NEI RAPPORTI QUOTIDIANI*

Il bambino al nido sperimenta la positività ma anche la fatica di stare con gli altri, di seguire le prime regole, di aspettare il proprio turno, di condividere i giochi con gli altri bambini.

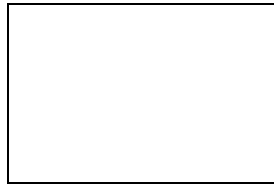
Ogni bambino ha un posto a tavola, un lettino che impara a riconoscere come "suo" perché contrassegnato da un simbolo.

Questa personalizzazione dello spazio è molto importante per la sua sicurezza; il bambino sa che tra le molte cose che deve condividere con altri ve ne sono alcune che appartengono solo a lui.

Durante i momenti del pranzo e dell'igiene personale il bambino cerca di raggiungere una certa autonomia : a volte, su invito delle educatrici, sparcchia la tavola, si toglie gli indumenti, va in bagno da solo a fare "pipì", si lava le mani, aiuta gli altri ed esegue, con visibile soddisfazione, alcune piccole richieste da parte delle educatrici

# L'ARMONICO SVILUPPO DEL BAMBINO

Dal 4 all' 8 mese



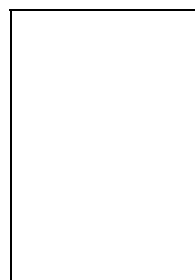
Dal 9 al 12 mese



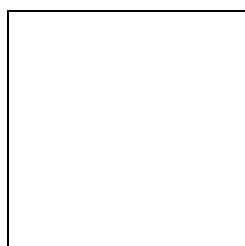
Dal 13 al 18 mese



Dal 19 al 24 mese



Dai 2 ai 3 anni



## DAL 4 ALL' 8 MESE

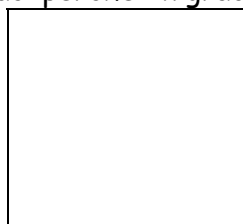


Il rapporto del bambino con la mamma si costituisce sin dalla nascita mediante le cure quotidiane : sensazioni corporee, sguardi durante l'allattamento, attraverso i quali si intrecciano i primi scambi di relazione.

Sin dalle prime settimane di vita il bambino è impegnato a individuare e riordinare le immagini sfocate che gli arrivano dal mondo : egli riconosce da subito la voce della mamma e il battito del suo cuore che lo hanno accompagnato per nove mesi.

Nei primi mesi il bambino comunica attraverso la voce, il movimento, la mimica facciale ed il pianto; inizia a dirigere la sua attenzione verso il mondo esterno oltre che verso il proprio corpo.

A partire dal terzo mese cerca di afferrare, tirare, scuotere, muovere gli oggetti che stimolano la sua mano. Il bimbo si accorge che queste sue azioni sono in grado di modificare l'ambiente. Ad esempio scopre la corda della campanella attaccata al lettino e la tira per sentirne il suono : non sa ancora perché le sue azioni provocano determinati effetti ma capisce che i suoi sforzi sono efficaci perché in grado di ricreare eventi piacevoli, sia visivi sia sonori.



## AREA AFFETTIVA

Nei primi mesi di vita il bambino non "sente" il mondo che lo circonda come qualcosa di diverso da sé : la mamma stessa e il seno materno, ad esempio, sono considerati come un'estensione di sé e non come parti separate di due persone distinte. Il piccolo non arriva ancora a percepire che il suo braccino gli appartiene mentre il seno materno no.

Intorno ai tre mesi la relazione con la mamma si intensifica : il sorriso diventa uno scambio di relazione più attivo.

Dal quinto mese inizia a ricordare le tonalità di voce e potrebbe intimidirsi di fronte a visi sconosciuti.

Attorno ai 6 - 8 mesi può mostrarsi interessato agli altri bambini che vuole toccare.

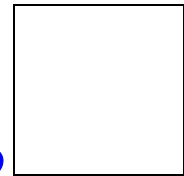
Mostra divertimento se gli cantano una filastrocca.

A questa età il piccolo reagisce in modo differente a persone a lui più o meno conosciute : tende la mano a quella conosciuta, le sorride, le gattona incontro; si irrigidisce, gira altrove la testa e/o si allontana gattonando dalla persona che non conosce.

Saluta, fa "ciao" quando viene sollecitato o quando l'adulto fa segno per primo.

Sorride, manifesta gioia quando ottiene l'attenzione da parte di qualcuno, mentre allontana da sé qualcosa che non gli piace.

## AREA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO



Sin dai primi tempi di vita il bambino mostra di riconoscere il suono della voce umana e di cogliere i volti intorno a lui.

I suoni della voce sono segnali di comunicazione attraverso i quali il bimbo esprime i suoi stati d'animo.

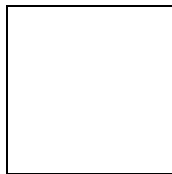
Una tappa molto importante nello sviluppo del linguaggio è rappresentata dalla comparsa della "lallazione" cioè dalla produzione ripetuta di sillabe (ma-ma, pa-pa, ta-ta etc.).

Attraverso la "lallazione" il bambino inizia a comunicare con sé stesso e a relazionarsi con il mondo. Utilizzando le differenti tonalità della "lallazione" il bambino esprime vari stati emotivi come gioia o dolore oppure richiama l'attenzione della mamma.

La "lallazione" è fondamentale per l'interazione comunicativa tra genitore e bambino perchè è anche motivo di gioco vocale quando, gli adulti imitano i suoni emessi dal bambino e lo sollecitano a produrne di nuovi.

E' importante che i genitori parlino al bambino e stabiliscano con lui una comunicazione d'intesa tutta particolare. Il bambino di questa età incomincia a far valere le proprie opinioni ad esempio rifiutando determinati cibi oppure si arrabbia molto se deve aspettare ciò che desidera.

## AREA PSICO-MOTORIA



Dal terzo mese il bambino impara gradualmente a controllare meglio i suoi movimenti che usa per comunicare o per scoprire il mondo.

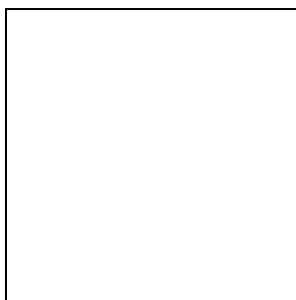
Si sperimentano giochi di contatto fisico tra l'adulto ed il bambino come coccolare, massaggiare, sdraiarsi, stare in braccio, rilassarsi, ascoltare una musica dolce, una favola, riconoscersi e cercarsi.

Se sdraiato sulla pancia il bambino alza la testa, si siede con un aiuto, si gira su un fianco, si muove a ritroso sul pavimento, striscia, inizia a stare seduto da solo, sta in piedi da solo per qualche attimo.

Afferra oggetti con la mano, li sbatte per produrre rumore o per scaricare le tensioni accumulate.

La posizione seduta è ormai stabile ed entro il 9° mese e può sollevarsi da solo aggrappandosi ad oggetti o a persone : afferra delle piccole cose con il pollice e l'indice e le porta verso di sé in maniera armonica e rapida.

## AREA COGNITIVA



Il bambino continua a conoscere il mondo per mezzo delle sperimentazioni e delle sensazioni senso-motorie, dell' esplorazione spontanea e guidata anche attraverso l'uso e l'osservazione di materiali diversi: mette in bocca gli oggetti come se volesse esaminarli e farli propri.

Il bambino impara a controllare la pressione, la coordinazione delle dita e delle mani, manipolando, aprendo, chiudendo, stringendo, strappando, tirando.

Mostra curiosità per i suoni, le persone e gli oggetti, che impara ad osservare sempre più attentamente ed aumenta la sua capacità di concentrazione.



## Dal 9 al 12 mese

Il bimbo inizia a coordinare i suoi movimenti secondo un preciso fine non scoperto casualmente (es. tirare via un cuscino per prendere un giocattolo posto sotto di esso).

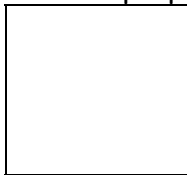
Esiste anche una intenzionalità nella comunicazione con gli adulti : reagisce quando sente il suo nome e comprende il "no" dell'adulto, punta un dito verso il biberon per farselo dare.

Comincia inoltre a capire che gli oggetti possono essere scossi, spostati, dondolati ottenendo così dei risultati in grado di modificare l'ambiente che lo circonda.

In questo periodo i bimbi iniziano a "far proprio" l'ambiente : compare il "gattonamento" .

La conquista dello spazio significa indipendenza, la possibilità di raggiungere le persone, gli oggetti ed i luoghi voluti secondo i propri desideri.

### AREA AFFETTIVA



A questa età il bambino si dimostra affettuoso e ricerca più attivamente il contatto fisico.

Inoltre in questa fase si sviluppa maggiormente l'attaccamento, cioè l'instaurarsi di profondi legami affettivi con chi si prende cura di lui.

Il bambino riesce a provare emozioni ambivalenti e può comunicarle con intenzione attraverso sorrisi o pianti che possono anche sembrare rabbiosi o inconsolabili quando la situazione creatasi non è di suo gradimento.

### AREA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

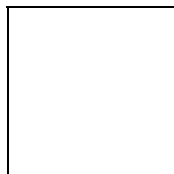


La "lallazione" si articola maggiormente. Il bambino si diverte a produrre suoni sempre più complicati : presta attenzione a ciò che gli si dice ed inizia ad imitare il tono della voce dell'adulto.

Attorno all'anno possono comparire le prime parole.

Ai bimbi di questa età piace fare il gioco del "cùcù", ascoltare una canzoncina con versi di animali, imitare suoni quotidiani, fare "ciao" con la manina .

## AREA PSICO-MOTORIA



La maggior parte dei bambini inizia a camminare fra i 12 ed i 14 mesi.

I primi passi sono preceduti solitamente dal "gattonamento" o da spostamenti a terra con varie modalità (da seduto, strisciando, in ginocchio ecc.) o in piedi tenendosi a vari sostegni: persone, mobili bassi, sedie.

Il "gattonamento" va considerato come una vera e propria tappa nello sviluppo del bambino, una fase preparatoria che gli permette di acquisire sicurezza e abilità, di prendere "le misure" e la consapevolezza delle distanze, delle profondità e di sperimentare in sicurezza da terra, ostacoli e pericoli.

Non tutti lo fanno ma l'andatura a "4 zampe" in questo periodo di vita, è un classico: in seguito il bambino può stare in piedi da solo, senza esser tenuto può rimanere in equilibrio per qualche istante, accompagnato con la mano cammina per un breve tratto, è in grado di seguire un oggetto che si muove anche lontano, se chiamato per nome si volta, assume la posizione eretta senza difficoltà.

Il bambino che arriva a muovere i primi passi dopo la fase del "gattonamento" ha una camminata più sicura, cade di meno, si mette meno nei pericoli e riesce a risolvere da solo piccole difficoltà che incontra sul "suo cammino".

Capita che alcuni bambini non "gattonino": cammineranno ugualmente, con i loro tempi. Importante però è che ogni bimbo abbia avuto la possibilità di stare a terra per imparare a spostarsi e che sia stato messo nelle condizioni per farlo dai suoi adulti di riferimento.



## AREA COGNITIVA

Lo sviluppo del bambino non è sempre costante e può mostrare avanzamenti e fasi di arresto. Muovendosi nel mondo impara velocemente nuovi concetti per poi accantonarli e raggiungerne altri.

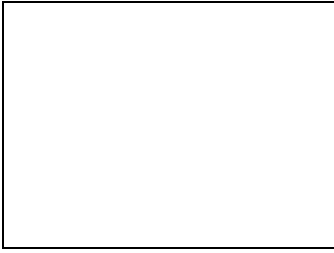
Nella ripetizione dei giochi prova divertimento ma soprattutto rafforza le sue acquisizioni.

E' importante che il bambino venga stimolato dall'adulto ma che sia anche lasciato solo a sperimentare.

Il bambino è capace di influenzare direttamente le sue esperienze, attraverso delle scelte senso-motorie mediante le quali impara a conoscere e muoversi nel mondo. E' capace di buttare la palla, rompere la carta in piccoli pezzi.

Per stimolare ulteriormente la motricità fine si può giocare a fargli raccogliere piccoli pezzi di carta, briciole di pane.

E' maggiormente consapevole del mondo attorno a lui: è capace di posare il biberon per cercare un oggetto e, dopo un po', riprenderlo cercandolo nel posto dove lo aveva precedentemente lasciato.



## Dal 13 al 18 mese

In questo periodo assistiamo ad ulteriori ed evidenti progressi.

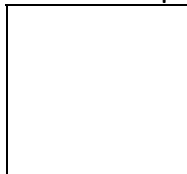
Il bambino inizia la scoperta di nuovi mezzi attraverso la sperimentazione attiva.

Incomincia anche il ragionamento : mentre prima per eseguire una sequenza di azioni doveva partire dall'inizio, ora può interrompersi e riprendere l'azione a qualsiasi stadio intermedio.

E' anche in grado di scoprire la soluzione dei suoi problemi, procedendo per "prove ed errori" (es. dopo avere tentato più volte di aprire una scatola, esita per un attimo e poi riesce ad aprirla).

Un'altra importante tappa di questa età è quella in cui il bimbo riesce a richiamare alla memoria gli oggetti assenti (es. la mamma è andata ma poi torna).

Il linguaggio procede spedito con una produzione di prime parole.



### AREA AFFETTIVA

Dopo il primo anno il bambino comincia a sviluppare l'autonomia motoria, inizia a muoversi ed a esplorare l'ambiente circostante, traendo piacere da attività competitive con i coetanei, dall'ambiente esterno e dagli oggetti ad esso appartenenti.

A questa età inizia a reagire emotivamente ad atteggiamenti positivi o negativi di altre persone : piange o diventa molto tranquillo o silenzioso quando viene sgridato; è contento quando qualcuno lo loda.



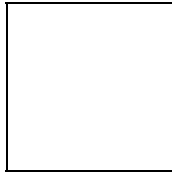
### AREA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

Il bambino di questa età ama molto stare in gruppo e comincia anche a sviluppare l'attività verbale. Si nota la comparsa nel suo linguaggio dell'avverbio "no" prima ancora del "sì" : il "no" serve al bambino inizialmente più del "sì" di fronte alle limitazioni e richieste dell'adulto (non far questo, non far quello). Attraverso il "NO" il bambino mostra la propria individualità : ha pensieri propri e desideri diversi da quelli della madre.

Si dimostra interessato a libri illustrati, soprattutto quando un adulto sfoglia un libro e gli racconta la storia in esso contenuta, rigira lui stesso il libro e cerca di sfogliarlo.

Ascoltando gli adulti egli arricchisce il proprio vocabolario : ogni bambino ha i suoi tempi per sviluppare il linguaggio.

## AREA PSICO-MOTORIA



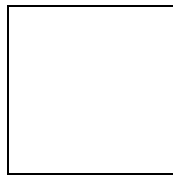
La relativa autonomia motoria acquisita permette al bambino di soddisfare la curiosità e le tendenze esplorative che sono particolarmente sviluppate in questa fase.

Incomincia anche a dar la preferenza nell'uso della mano : utilizza la destra o la sinistra quando impugna il cucchiaino, quando afferra un giocattolo per riporlo, quando sfoglia le pagine di un libro.

Nel camminare migliora la coordinazione ed i passi diventano sempre più sicuri e rapidi.

I giochi di movimento si intensificano : aiutato da un adulto sale e scende dalle scale o dallo scivolo, salta.

## AREA COGNITIVA



A questa età c'è la grande scoperta del mondo!

Il bambino è incuriosito da ogni oggetto nuovo, colorato, dai suoni, dai movimenti.

Ogni giorno impara cose nuove e le sperimenta.

Si possono offrire al bambino più stimoli contemporaneamente.

I bambini si spostano per tutto l'ambiente, spinti da una forte curiosità esplorativa sia nei confronti della "sala" sia nei confronti degli oggetti circostanti.



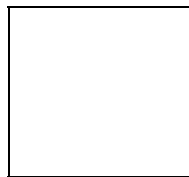
## DAI 19 AI 24 MESI

La fase compresa tra i 19 mesi e i 2 anni è per il bambino un periodo di crescita e conquiste molteplici: impara sempre meglio ad interagire con l'adulto e, proprio attraverso questa interazione stimolante, inizia a costruire un'immagine di sé, a riconoscere il proprio posto all'interno della famiglia e della società acquisendo le prime regole.

Un elemento importante di questa sua crescita è l'acquisizione di una sempre più forte intenzionalità, che finisce per scontrarsi spesso con quella dell'adulto: il bambino sviluppa obiettivi autonomi e si contrappone all'adulto, vuole sperimentare la propria autonomia facendo "tutto da solo"...

E' una fase importante, perchè il bambino, grazie a questa sua spinta verso l'autonomia:

- diventa sempre più in grado di gestire alcuni aspetti della sua vita quotidiana, come vestirsi, lavarsi, giocare per un po' da solo nella sua cameretta;
- impara a riconoscere e far valere le sue esigenze, come la scelta di un cibo, o la richiesta di fare o no una cosa...;
- è maggiormente in grado di gestire la relazione con l'ambiente e i coetanei anche nelle situazioni di conflitto, dove impara gradualmente a tollerare maggiormente la frustrazione e a gestire o deviare i "no" dell'adulto attraverso accorgimenti giocosi mirati a spostare l'attenzione dei "grandi" su altro.



## AREA AFFETTIVA

In questa età è prevalente il fenomeno dell'identificazione e dell'imitazione degli adulti a cui il bambino è legato. La mamma è vista come un oggetto rassicurante e facilitatore e il suo amore è il mezzo per superare le frustrazioni che spesso lo limitano. Con il papà e le altre persone che si occupano di lui si attivano sempre più nuove esperienze significative.

Gioca maggiormente con gli altri bambini, anche se il suo gioco è prevalentemente individuale, centrato sui suoi bisogni e curiosità.



## AREA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

In questa fase il bambino, assieme allo sviluppo del linguaggio, acquisisce anche la capacità di parlare di se stesso in prima persona e di oggetti che egli riconosce e descrive come suoi. Il bambino infatti si descrive e si riconosce in un ruolo: « io sono una bimba/o e tu sei la mia mamma » come per confermare a se stessa/o il suo posto nella famiglia; inoltre incomincia a rendersi conto delle proprie capacità.

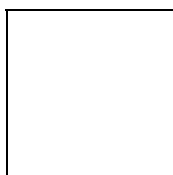
Se da un lato vuole provare a fare tutto da solo o a imitare il comportamento del genitore, magari chiedendo di aiutare a lavare i piatti o a cucinare ... dall'altro impara anche che alcune cose non è ancora in grado di farle.... ossia impara a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti.

Attraverso il gioco simbolico del "far finta", il bambino sviluppa la propria immaginazione, mette in scena i propri conflitti affettivi ed impara a padroneggiarli. Aumenta la capacità di inventare, di cambiare, di sentirsi protagonista : sviluppa così la propria intelligenza e la consapevolezza della propria identità confrontata al mondo esterno

Un altro elemento che denota l'acquisizione della consapevolezza di sé nel bambino di due anni è la capacità di riconoscersi allo specchio, ossia capire che l'immagine che vede nello specchio è lui stesso.

Dai 18^ ai 24^ mesi si arricchisce il patrimonio di nuove parole e comincia ad essere utilizzata la *parola-frase* cioè singole parole che il bambino usa per esprimere un concetto ad esempio può dire papà indicando l'automobile del padre intendendo "questa è l'auto del papà".

## AREA PSICO-MOTORIA



Il bambino di questa età è ormai in grado di camminare da solo. Si arrampica su una scala, la sale o la scende, sa saltare su entrambi i piedi dal primo gradino.

E' anche capace di scendere dalle sedie o dal lettino da solo.

E' importante che venga lasciato libero di sperimentare ma anche che, aiutato dall'adulto, impari a conoscere limiti e pericoli.

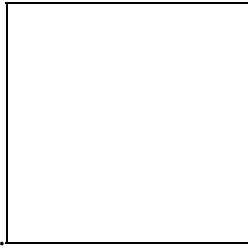


## AREA COGNITIVA

Il bambino acquisisce la capacità di comprendere che gli oggetti continuano ad esistere anche quando l'adulto o un altro bimbo li fa sparire.

La possibilità quindi di "ricordarsi" l'oggetto, permette al bambino di giungere a soluzioni nuove e di combinare mentalmente più schemi.

E' anche in grado di fare un collegamento tra un oggetto visto in un'immagine ed un oggetto reale (es. vede la figura di una palla e dice "palla", oppure quando vede la figura di un giocattolo va prendere quel giocattolo).



## Dai 2 ai 3 anni

In questo periodo i progressi sono notevoli e ben visibili.

Il gioco simbolico ("faccio finta di fare" cioè giocare un ruolo quello della mamma o del papà o dell'educatrice ...) è più ricco ed i bambini di questa età cominciano a relazionarsi l'uno con l'altro nei loro giochi di simulazione. Il bambino vorrebbe possedere i giochi piacevoli tutti per sé e pertanto trova difficile metterli in comune. Imita tutte le persone che gli sono vicine perché sa che si prendono cura di lui. Con il gioco occupa la maggior parte della giornata perché per lui tutto è gioco.

Partecipa ai giochi di relazione, mangia con le posate, si sveste e cerca di rivestirsi, si lava le mani e il viso, controlla gli sfinteri di giorno. E' in questo periodo che di solito compaiono le prime paure anche in coincidenza con l'adattamento emotivo, sociale e intellettuale.

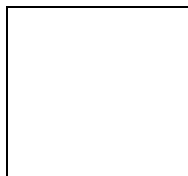
Il linguaggio diventa molto importante: il bambino impara ad associare alcune parole ad oggetti o azioni. Usa le parole non solo per accompagnare le azioni che sta svolgendo (nominare o chiedere un oggetto presente) ma anche per descrivere cose non presenti e raccontare ciò che ha visto o fatto qualche tempo prima.

E' importante che in questo periodo gli adulti di riferimento favoriscano l'autonomia del bambino: sarà utile sollecitarlo a compiere piccoli compiti per un cammino verso una maggiore indipendenza.

Sin dai 2, 3 anni il bambino comprende le intenzioni degli adulti, distingue le emozioni che conducono al pianto o alla tristezza, cerca di portare conforto ai "grandi" o ai suoi coetanei con coccole e manifestazioni di affetto.

Sul piano intellettuale inizia ad agire sulla realtà con il pensiero. Può cioè immaginare gli effetti di azioni che si appresta a compiere, senza doverle mettere in pratica concretamente per osservarne gli effetti.

## AREA AFFETTIVA



Attorno ai tre anni il bambino inizia ad assumere consapevolezza della propria identità maggiormente definita e separata dalle persone che lo circondano.

L'età tra i due e i tre anni è il periodo dei capricci, fase in cui il bambino manifesta la frustrazione quando gli viene impedito di fare ciò che vuole : dovrà imparare , con l'aiuto dei genitori e delle educatrici, ad accettare gradualmente le regole.

Il bambino esplora e conosce in maniera più differenziata il proprio corpo e le sue funzioni. Senza il pannolino può facilmente scoprire i suoi organi genitali. Incomincia così a porsi i primi interrogativi sulle differenze sessuali.

In questa fascia d'età ogni bambino tende a vivere e manifestare sentimenti di attrazione per il genitore di sesso opposto al suo (per il bambino la mamma, per la bambina il papà); contemporaneamente, pur amando l'altro genitore, può sentirlo in alcune circostanze come rivale, soprattutto quando la coppia genitoriale si riunisce manifestando intesa o intimità.

In questi momenti egli potrebbe vivere sentimenti di esclusione, da cui si difende, ad esempio ponendosi tra i genitori e attirando su di sé l'attenzione.

Il "complesso di Edipo" che secondo la psicoanalisi è uno degli elementi fondanti la personalità di ciascun individuo, verrà gradualmente superato nel corso della crescita, attraverso l'identificazione con il genitore dello stesso sesso e la rinuncia al possesso del genitore di sesso opposto, spostando l'attrazione "sessuale" verso altre figure del mondo esterno (ad esempio il fidanzatino/fidanzatina).

A questa età dà segnali chiari di cooperazione e competitività : in cerchio tiene le mani degli altri bambini; quando un altro bambino riceve un giocattolo o un biscotto dice " lo voglio, dammelo" oppure smette di fare quello che stava facendo e cerca di ottenere anche lui lo stesso oggetto. A questo proposito, mostra reazioni a specifiche limitazioni che gli vengono poste : ad esempio colpisce un altro bambino che gli ha portato via un gioco o un pezzo di cibo.

## AREA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO



E' questo il periodo in cui il bambino impara maggiormente ad interagire, attraverso il gioco, con gli adulti e con il gruppo di coetanei.

Imparerà gradualmente a condividere gli spazi e i giochi, a rispettare gli altri, a non volere tutto per sé; è anche più indipendente e disinvolto.

Il linguaggio diventa molto importante, perché il bambino impara ad associare parole ad oggetti : ripete in forma di gioco le azioni reali che sperimenta (es. vestirsi e svestirsi è un gioco).

Il bambino incomincia a "domandare" notizie sull'ambiente circostante, gioca a "far finta di" immaginando, tentando di raccontare. Aumentano i suoi contatti e scambi comunicativi con gli

altri, variando e modulando il livello delle sue risposte e delle sue comunicazioni a seconda delle persona o delle situazioni in cui si trova.

Dai due anni aumentano le frasi *complesse*, l'utilizzo delle congiunzioni (e, ma, perchè) consente di costruire più frasi semplici di seguito.

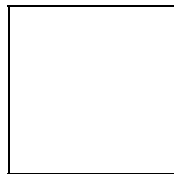
I bambini comprendono domande che comportano una risposta affermativa o negativa.

Il *dialogo* con i "grandi" indirettamente amplia e modella la produzione verbale del bambino, mentre con i suoi pari assume più le caratteristiche di un soliloquio o *monologo*.

Il bambino passa dalla terza alla prima persona, utilizzando il pronome personale *io*.

Costruisce frasi complete (unisce il verbo con l'aggettivo).

## AREA PSICO-MOTORIA



In questa fase il bambino ha acquisito grosse competenze : va sul triciclo, sale e scende le scale, si adatta con i movimenti del corpo a diversi ritmi musicali. Quando gioca si muove su tutte e due le gambe e le braccia, mani e piedi; si adatta anche alla velocità dell'adulto facendo passi più lunghi o più brevi. Si muove bene, senza paura, su uno scivolo.

Con le mani compie movimenti più complessi (es. porta il cucchiaino alla bocca senza far cadere il cibo, afferra la tazza per il manico, apre una chiusura a strappo, sfoglia un libro girando le pagine una ad una ...)



## AREA COGNITIVA

Il bambino impara a conoscere le caratteristiche e le funzioni degli oggetti.

Confronta degli oggetti che conosce in base ad una caratteristica quale il colore, la forma o la grandezza.

A questa età conosce le quantità fino a due e riconosce alcuni colori base (rosso, blu ..).

Cosa importante, è in grado di riconoscere la propria immagine e l'immagine di altri membri della sua famiglia : indica e nomina anche i suoi capelli, il naso, le orecchie, gli occhi.

Si avvia a prepararsi per iniziare il nuovo percorso alla scuola materna.



## LA MIA GIORNATA AL NIDO

ore 7,30 - ore 9,30 arrivo al nido,  
saluto mamma e papà che mi accompagnano qua  
dove la mia educatrice mi accoglierà!

Ore 9,45 Per avere energia mangio la frutta e... pronti via!



Ore 10,00 Tutti in "bagno"!

Ore 10,15 - 11,30 Indovinate cosa si fa a quest'ora?

Si legge una storia  e si lavora!

Ore 11,30 - 12,00 Il lavoro è terminato

ed il pranzo ho guadagnato!



Ore 12,30 Tutti in "bagno"!



Ore 13,00 Per potermi ricaricare

un bel sonno devo fare.



Ore 15,30 Merenda!



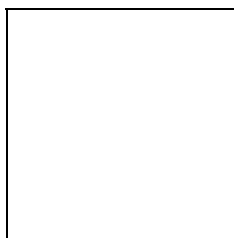
Ore 16,00 Tra storielle e canzoncine

la giornata arriva alla fine!



Ore 18,00 Il Nido chiudiamo e .....  
domani ci rivediamo !!!!  
**CIAO !!!**

## MOMENTI DI INCONTRO TRA NIDO E FAMIGLIE



**Prima dell'iscrizione:** colloqui telefonici con la coordinatrice;  
colloqui individuali con la coordinatrice per la presentazione del servizio;  
visita al nido (su richiesta);  
"Open Day" con invito a tutte le famiglie.

**Ad iscrizione avvenuta:** colloqui individuali con la coordinatrice e l'educatrice di riferimento.

### Ad apertura del Nido :

- ◆ "Merenda" di benvenuto (settembre) per le nuove famiglie e di ben tornato alle famiglie



già utenti del servizio;

- ◆ **Assemblea delle famiglie :**

**ottobre/dicembre :** presentazione del servizio e del piano di lavoro annuale;

**maggio/giugno :** verifica finale per le "sale" dei bambini più grandi.

- ◆ colloqui individuali (in qualsiasi periodo dell'anno);

- ◆ incontro con le famiglie dei bimbi "grandi" per la presentazione del progetto "continuità nido/scuola dell'infanzia";

- ◆ colloqui individuali di fine anno.



Durante l'anno scolastico vengono proposti ai genitori, suddivisi per "sala" **incontri "a tema"** con la presenza della psicologa. Ecco alcuni argomenti di discussione:

" Ben-Essere al Nido : la pappa, la nanna e ...".

"Se mi vuoi bene, dimmi di no!

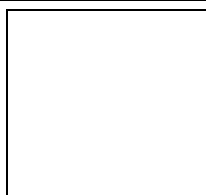
"Aspettando la scuola dell'infanzia ....!"

## LE FESTE E LE ATTIVITÀ CON LE FAMIGLIE AL NIDO

◆ Festa di Carnevale



◆ Merenda con i nonni ;



◆ Festa dei "grandi" : "rinresco " con mamma e papà! ;



◆ "Grandi in gita" : i bimbi grandi accompagnati da un genitore e con le Educatrici, effettuano l'uscita di una giornata con pranzo al sacco ;



◆ Festa di fine anno : pic-nic con mamma, papà, fratellini;



◆ Le stagioni con i nonni;



N ... COME NIDO,



N ... COME NONNI !!!



◆ Festa di Natale : laboratori natalizi con i genitori dei bimbi per la preparazione di addobbi; feste di "sala".



# PROPOSTE DI PROGETTI E INIZIATIVE PARTICOLARI

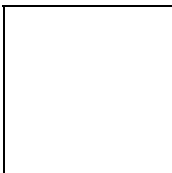
*rivolte ai bambini dai 2 ai 3 anni*

- ◆ **PROGETTO DI PET THERAPY** 

- ◆ **MERENDA AL PARCO !** 

- ◆ **PROGETTO CONTINUITA' NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA**  
in collaborazione con Nido "Oplà!", Nido "L'Altro Spazio" e le scuole dell'infanzia del

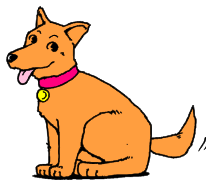
territorio.



# ASILO NIDO GIROTONDO



## PROGETTO AMICI CANI



Vi raccontiamo brevemente quali sono le motivazioni e gli obiettivi che ci hanno spinto a proporre questo progetto ai "vostri" e "nostri" bambini.

Il cane è l'animale domestico per eccellenza : esistono luoghi comuni dove il cane è percepito come colui che sporca, oppure, in un'accezione ancora più negativa come colui che morde. In contrapposizione il cane "umanizzato", iper-protetto, facilitato nei suoi bisogni, come fosse un bambino.

Trovare un equilibrio nel rapporto bambino-cane significa permettere ad entrambi una "*crescita empatica*" e apprezzare *la valenza educativa* di questo rapporto, ma anche riconoscere la funzione di sostegno all'equilibrio psicologico, alla stabilità emozionale del bambino per il legame affettivo che si stabilisce e per lo scambio relazionale che ne deriva.

Inoltre la relazione bambino-cane si volge all'interno di un contesto di regole, di rispetto e conoscenze dell'altro che può costituire un piccolo bagaglio di esperienze da acquisire e trasferire non solo nelle relazioni con gli animali ma nelle relazioni in generale.

Gli obiettivi che perseguiamo con questo progetto sono :

- **conoscere il proprio corpo, il corpo dell'animale e riconoscere le differenze** ( ad es. assumere la posizione "carponi" permette al bambino di vedere la realtà da una prospettiva diversa da quella offerta dalla posizione eretta; bere dalla ciotola con la lingua è assaporare diversamente l'acqua; afferrare i giocattoli con la bocca permette di compiere azioni che di solito sono eseguite con le mani);
- **favorire l'attività di gioco motorio, simbolico**: come mangia il bambino e come mangia il cane, come beve il cane e come beve il bambino;
- **facilitare i rapporti sociali, stimolare la comunicazione** : capire e farsi capire attraverso canali "non verbali". Il cane comunica con un ricco patrimonio gestuale e mimico : le posizioni del corpo, l'irrigidimento dei muscoli, la sua rilassatezza. I messaggi che i cani inviano non sono ambigui : il bambino impara ad estendere questa sincerità al rapporto con gli altri bimbi;
- **permettere attività di cura** per superare la fase "egocentrica" e favorire la crescita dell'autostima (i bambini spazzolano il cane, gli lasciano la zampa facendo finta che si sia fatto male. Il bambino impara a prendersi cura di qualcuno che non sia sé stesso o una bambola inanimata ma di qualcuno di "vivo" e ridimensiona il suo senso di onnipotenza).



## PROGETTO CONTINUITÀ NIDO "GIROTONDO" / SCUOLA DELL' INFANZIA

Negli ultimi anni abbiamo realizzato una serie di esperienze e di sperimentazioni finalizzate ad individuare forme di continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia per facilitare il passaggio e l'inserimento dei bimbi nella nuova realtà scolastica.

Continuità, in un'ottica educativa, non significa omogeneità ma riconoscimento dell'identità e specificità delle singole istituzioni educative, all'interno di obiettivi comuni che riguardano lo sviluppo complessivo della personalità dei bambini.

Ultimamente abbiamo avvertito la necessità di realizzare un rapporto più sistematico e funzionale, puntando su una ipotesi forte di continuità tra nido e scuola dell'infanzia. Per fare questo abbiamo individuato, con le insegnanti della scuola dell'infanzia di entrambi i Circoli Didattici di Vimercate, obiettivi educativi comuni ed un'esperienza educativa da realizzare insieme, nei mesi di APRILE e MAGGIO.

Il gruppo di lavoro, formato dalle educatrici, dalle coordinatrici dei tre asili nido, dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, ha elaborato e fissato i seguenti obiettivi:

- **conoscenza e familiarizzazione con le insegnanti ed i bimbi della scuola dell'infanzia, con i nuovi spazi, giochi ed ambienti;**
- **relazione con i bambini della scuola dell'infanzia, attraverso momenti di gioco, di festa e attività; realizzazione di un lavoretto o di un'attività svolta insieme;**
- **momento di relazione "sociale" con la condivisione del pranzo;**
- **condivisione di un'esperienza educativa tra le educatrici dell'Asilo Nido e le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia.**

Per fare tutto questo, i bambini entreranno in contatto con la nuova realtà della scuola dell'infanzia in una situazione organizzata, in piccoli gruppi, con la presenza delle proprie educatrici di riferimento, cosicché l'esperienza appaia loro serena e tranquilla ma ricca di entusiasmanti scoperte.

Prima di andare "a giocare" alla scuola dell'infanzia, i bimbi saranno "preparati" dalle loro educatrici, creando in loro aspettative, curiosità, spiegando e motivando le attività che verranno svolte.

